

La Strategia di Lisbona: lo stato di applicazione e alcuni dati

Nel gennaio 2006 La Commissione Europea ha presentato il rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona negli Stati membri. Il testo esamina lo "Stato dell'arte" nei diversi Paesi a partire dai piani di riforma presentati nell'ottobre 2005 e indica i settori di azione e le misure da implementare per determinarne il rilancio.

Commentando i 25 Piani Nazionali il presidente della Commissione Manuel Barroso ha invitato gli Stati membri a trovare la volontà politica di "passare alla marcia superiore" e di tradurre in impegni concreti quanto scritto nei piani nazionali.

Le indicazioni concrete della Commissione

| | |
|--------------------------------|--|
| Ricerca e sviluppo | <ul style="list-style-type: none">• Investire entro il 2010 il 2% del Prodotto Interno Lordo (oggi siamo all'1,28%)• Destinare alla ricerca più ampia quota (25%) degli Aiuti di Stato e dei Fondi Strutturali |
| Piccole e Medie Imprese | <ul style="list-style-type: none">• Costituire uno sportello Unico• Semplificare le formalità burocratiche e amministrative• Ridurre i tempi necessari alla costituzione di una Piccola impresa (da dimezzarsi entro il 2007 e da contenere in una settimana entro il 2010) |
| Occupazione | <ul style="list-style-type: none">• A ogni giovane che non trova lavoro dopo aver lasciato la scuola o l'Università si dovrà offrire un impiego, un tirocinio o formazione supplementare in un lasso di tempo di sei mesi entro la fine del 2007 e di 100 giorni entro la fine del 2010• Consentire di invecchiare rimanendo attivi. La Commissione propone di potenziare la formazione dopo i 45 anni e di utilizzare incentivi e economici e tempo parziale per prolungare la vita lavorativa. Annunciato un vertice straordinario entro la fine del 2007 sul tema dell'equilibrio tra flessibilità e sicurezza |
| Energia | <ul style="list-style-type: none">• Maggiore coordinamento tra le reti europee• Incentivi per l'uso e la ricerca di fonti rinnovabili• Necessità di una Politica Energetica Comune |

Il Vertice di primavera 2006

Alla luce del documento della Commissione, i Capi di Stato e di Governo riuniti a Bruxelles per il tradizionale vertice di primavera che, fin dal 2001 è dedicato alla valutazione della Strategia di Lisbona, ha ribadito la necessità di proseguire sulla strada delle riforme strutturali che rappresentano la strada maestra per sostenere la crescita, elevare il livello di vita e creare nuovi posti di lavoro.

Le Conclusioni della Presidenza ribadiscono la priorità dei maggiori investimenti in crescita, innovazione, ricerca e formazione.

In materia di occupazione bisogna aumentare la partecipazione al mercato di tutte le categorie di lavoratori (giovani, donne, lavoratori anziani, disabili, immigrati); tale aumento si può ottenere soltanto attraverso una stretta collaborazione con i partner sociali e con la realizzazione della Strategia Europea per l'Occupazione. Tenendo conto della ripresa economica sono necessarie alcune misure per la creazione di due milioni di posti di lavoro entro il 2010. Gli assi su cui investire per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

- **L'eliminazione delle barriere** che impediscono l'accesso al mercato del lavoro o i passaggi da una situazione lavorativa ad un'altra

- La **riduzione dell'abbandono scolastico** (che entro il 2010 dovrebbe essere limitato al 10%) e la diffusione della formazione post-obbligo (che entro il 2010 dovrebbe riguardare almeno l'85% dei giovani al di sopra dei 22 anni)
- Le strategie di **invecchiamento attivo** che stimolino i lavoratori a restare nel mondo del lavoro più a lungo possibile e a ritirarsene gradualmente ricorrendo al lavoro part time
- Le **pari opportunità**: il Consiglio ha approvato il Patto per l'uguaglianza tra gli uomini e le donne in cui enuncia la necessità di promuovere l'occupazione femminile, di vigilare sull'effettiva applicazione del principio dell'uguale salario per uguale lavoro e di implementare misure che consentano una più semplice conciliazione tra vita lavorativa/pubblica e vita familiare/privata
- **Equilibrio tra flessibilità e sicurezza**: gli Stati membri sono invitati a perseguire riforme del mercato del lavoro e politiche sociali integrate nell'approccio della flexicurity. (parola francese in traducibile che tenta di declinare flessibilità e sicurezza). Il Consiglio, dunque accoglie su questo punto l'approccio della Commissione e si impegna ad avviare una riflessione interistituzionale per l'elaborazione di un insieme di principi comuni sulla flexicurity che dovrebbero rappresentare il quadro di riferimento per la creazione di mercati del lavoro più aperti e reattivi e di luoghi di lavoro più produttivi.

Links di approfondimento

Rapporto sullo stato di attuazione

http://europa.eu.int/growthandjobs/annual-report_en.htm

Ultimi rapporti sull'occupazione

http://europa.eu.int/comm/employment_social/employment_analysis/employ_2005_en.htm

Dati Eurostat

http://epp.eurostat.ec.eu.int/portal/page?_pageid=0,1136184,0_45572592&_dad=portal&_schema=PORTAL